





M. ARMELLINI

---

GLI ANTICHI  
CIMITERI CRISTIANI  
DI ROMA  
E D'ITALIA

---



DG69  
A7  
c.1



007362



EX LIBRIS  
HEMETHERII VALVERDE TELLEZ  
Episcopi Leonensis



1080020522

VTR

MARIANO ARMELLINI



GLI

ANTICHI CIMITERI CRISTIANI

DI

ROMA E D'ITALIA



ROMA

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA

DELLA S. C. DE PROPAGANDA FIDE

1893

MARIANO ARMELLINI



GLI

ANTICHI CIMITERI CRISTIANI

DI

ROMA E D'ITALIA



UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON  
Biblioteca Valverde y Tellez

ROMA  
TIPOGRAFIA POLIGLOTTA  
DELLA S. C. DE PROPAGANDA FIDE  
1893



44167  
FEB 10 1893  
VALVERDE Y TELLEZ

D569  
A7

Proprietà letteraria



FONDO E. FERRERIO  
VALVERDE Y TELLEZ

IOANNI BAPTISTAE DE ROSSI  
OMNIGENAE ANTIQVITATIS  
PERSCRVTATORI INCOMPARABILI  
REI ARCHAEOLOGICAE CHRISTIANAE  
INSTAVRATORI  
MAGISTRO AMANTISSIMO  
MARIANVS ARMELLINI



007362

## PROEMIO

---

Questo libro non è che l'abbozzo d'un opera la quale aspetta da lunga pezza chi dovrà compierla, ed allora potrà intitolarsi l'*Italia sotterranea cristiana*.

Se la vetusta metropoli dell'impero romano offre lo spettacolo meraviglioso di una *Roma sotterranea*, la cui immensità e l'importanza dei monumenti che racchiude attestano nel loro linguaggio il principato della Chiesa madre di tutte le altre; non si limita però alla classica zona delle catacombe romane la rete degli antichi cimiteri cristiani.

Dal Po alla Sicilia la bella penisola nasconde nel suo seno una rete portentosa di sepolcri e catacombe, nei cui recessi restano le tracce indelebili della storia del cristianesimo primitivo.

Roma col principato della fede e del magistero vanta ancora quello del numero dei martiri e dei fedeli, onde il poeta cristiano Prudenzio, aggirandosi sullo scorcio del secolo IV nei labirinti delle catacombe romane, esclamava estatico:

*Vix fama nota est abditis  
Quem plena sanctis Roma sit;*

Dopo Roma viene l'Italia, di cui ogni città, anzi ogni oscura borgata, rimasta talvolta ignota alla storia profana e politica, non lo è però agli annali del cristianesimo.

*Roma sotterranea*, mercè le infaticabili esplorazioni e gli studi cominciati nel secolo XVI da Antonio Bosio e compiuti nel secolo XIX da G. B. de Rossi, è tornata finalmente alla pienezza della luce storica, almeno nelle sue parti principali. L'*Italia sotterranea* invece giace ancora nella massima sua parte ravvolta nella caligine delle leggende, nascosta nell'oblio, e inaccessibile sotto le rovine accumulate dai secoli. Siffatto pensiero fu che m'indusse a scrivere un'opera popolare su tale argomento.

Non s'aspetti il lettore nel volume che vede la luce neppure una completa statistica, e molto meno la storia di tutti gli antichi cimiteri d'Italia; ma soltanto un quadro riassuntivo e quasi il programma di un'opera che forse un uomo solo non potrà mai condurre a termine.

Nè ho scritto pei dotti e pei maestri, ma per coloro che, non professando questi studi, anzi quasi estranei rimanendo ai medesimi, bramano pur conoscere qualche cosa di quanto si riferisce a questi monumenti che sono le meraviglie del cristianesimo.

La fonte principale da cui ho poi attinto queste notizie, sono le opere del sommo maestro, il cui nome ingemma nella prima sua pagina questo libro, ne è anzi il maggiore, se non l'unico ornamento.

Questo libro, lo ripeto, è un indice storico dei principali cimiteri d'Italia. Eppure quest'indice così lacunoso e incompleto è bastevole a mostrare una volta di più quale fin dal suo principio fu la potenza del cristianesimo, coll'imponente spettacolo delle antiche necropoli cristiane, di cui è ricoperto il bel paese.

Anche quest'indice potrà ricordare agli Italiani che la loro patria a preferenza d'ogni altra fu da Dio privilegiata; e che sotto i piedi della terra che essi calpestando, dovunque la percuotano, s'ode l'eco delle catacombe, ove riposa un popolo sterminato di martiri e di fedeli, strenui campioni e vindici di quella fede che si vorrebbe oggi far disparire da questa classica terra.

E qui, innanzi di chiudere queste brevi parole di prefazione, sento il dovere di rendere pubbliche grazie al signor Pietro Melandri, giovane colto e studioso, il quale nella compilazione di questo volume ha di molto agevolato la mia fatica.

